



Istituto Comprensivo "Don Diana"

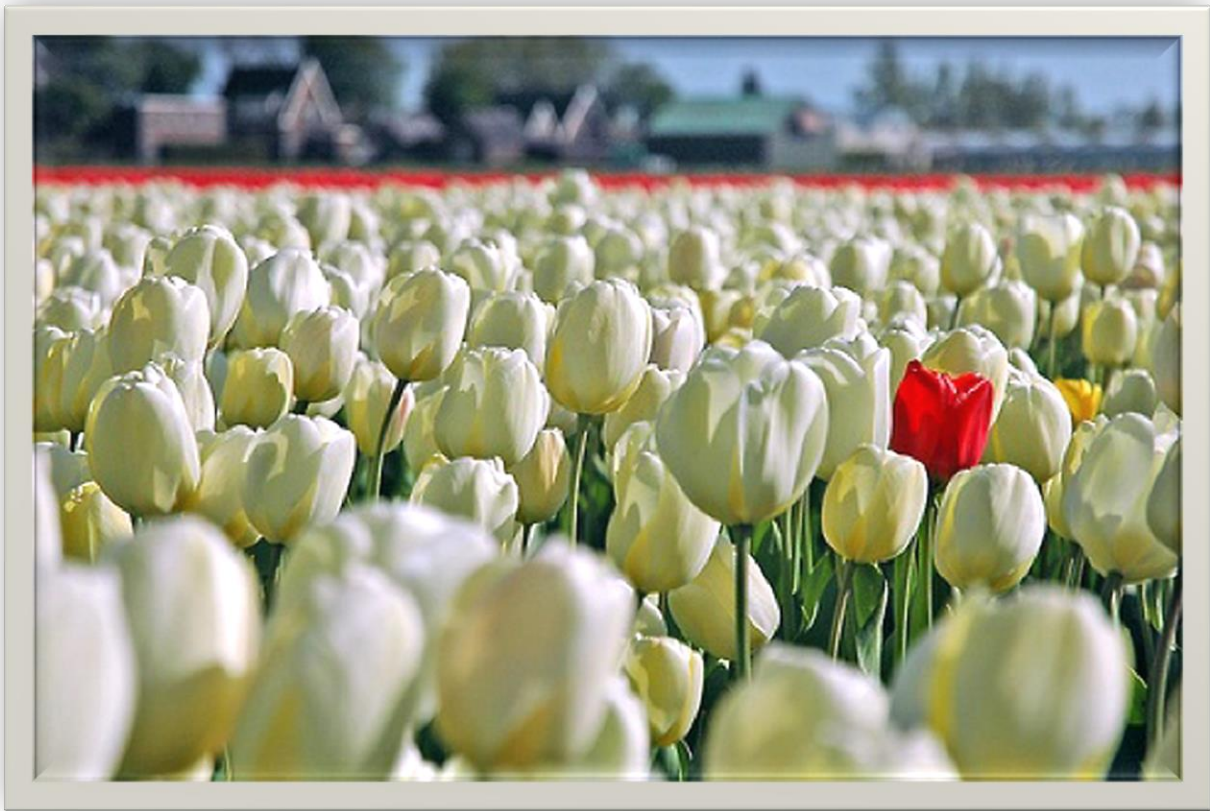
Via Cavour, 20 – 81033 – Casal di Principe (CE)

Activity Planning

BULLISMO E CYBERBULLISMO

Denominazione progetto: Sempre CON(n)ESSI

Referente: prof.ssa Giusi Fabozzi



Quando perdiamo il diritto di essere differenti,
perdiamo il privilegio di essere liberi.
(Charles Evans Hughes)

Premessa

C'erano una volta i colori, quelle curiose tinte variopinte che danno forma al mondo.

Dal giallo al nero, dal rosso al viola, ciascuno trova il suo posto nel caos e lo ordina, conferendogli una nuova armonia.

Sin da piccoli, impariamo ad associarli agli elementi della realtà, li riconosciamo, li ripetiamo a voce alta, poi li estraiamo dalla scatola e li schizziamo qua e là per fare festa. Pare tutta una magia e, in effetti, tal è quel fenomeno che suscita emozione senza un motivo tangibile.

Probabilmente, però, quando preferiamo il verde al grigio e il rosa al marrone, non siamo ben consapevoli del fatto che stiamo compiendo una scelta ben precisa.

Più semplicemente è assai comune, da piccini, mettere da parte i colori meno apprezzati, quei toni un po' timidi che stentano ad imporsi nei disegni delle pratiche quotidiane.

E allora mi chiedo se il nero avesse un'anima: cosa ne sarebbe di lui sempre chiuso in quella scatola?

Solo crescendo, cioè, impariamo a capire che ogni colore è funzionale a se stesso e agli altri. Da soli o in compagnia, quindi, i colori rappresentano e creano nuovi scenari comunicativi. Ciascuno accetta l'altro, con esso si fonde, senza discriminazione alcuna, ma con l'unico scopo di mantenere intatto il senso di libertà individuale e collettivo per costruire ancora bellezza.

Se ci riescono i colori, allora, perché noi umani facciamo fatica?

Quale incantesimo ci induce al rifiuto, piuttosto che all'accettazione del diverso?

E perché non riusciamo a comprenderne il mero significato di arricchimento?

Non partono proprio da qui le buone pratiche morali?

-Buongiorno- dice il giallo all'alba. Poi sveglia tutti con la sua radiosità e il mondo prende vita con i suoi significati cromatici più svariati e nascosti, fino al sorgere della notte, quando il nero mette tutti a dormire.

Non c'è tempo che ci attraversi che non contempi tutti i colori del creato. Ciascuno contribuisce a portare valore e segue la rigorosa logica dell'universo, come per stabilirne l'equilibrio vitale.

Così il rosso del tramonto si unisce al cielo blu e dà vita a tinte tutte viola, creando uno spettacolo per gli occhi.

È con questo stesso sguardo che dovremmo guardare l'altro, poiché *Diverso* non è che un signore col cappello che prende e porta doni. Immanente è la sua generosità, imminente la sua capacità creativa.

Diverso ci insegna che l'accettazione di se stessi è il primo passo che conduce all'accettazione dell'altro e che ciascuno di noi è simile e dissimile nella sua unicità. Entrambi i principi rendono l'uomo libero.

Introduzione

L'Istituto Comprensivo "Don Diana", da sempre attivo sul territorio nel contribuire al processo sociale di diffusione della legalità, porta con sé la responsabilità di un nome illustre.

In tal senso, e in linea con il curricolo verticale (si veda PTOF 2019 – 2022), esso propone la *Competenza Chiave di Cittadinanza* come sfondo di tutte le esperienze di apprendimento. Nella fattispecie, con riferimento alla legge n.92 del 20/08/2019, quindi nell'ambito del nuovo insegnamento dell'*Ed. Civica*, affida alla trasversalità della competenza il suo progetto formativo.

E in una scuola che si confronta con scenari sempre più complessi, fondati sulla diffusione della tecnologia e dei sistemi digitali, appare necessario stabilire un asse educativo di *Cittadinanza Digitale* che promuova il ruolo attivo e responsabile degli utenti e si impegni a sensibilizzare gli stessi circa i possibili pericoli presenti in rete. Questo intento, quindi, assume concretezza se lavorato con altri aspetti legati alla costruzione del sé, al rapporto con la realtà e al processo di relazione con gli altri.

Centro dell'offerta formativa del "Don Diana" è, dunque, l'educazione al vivere civile sull'impegno di una buona pratica del riconoscere e gestire se stessi e i propri sentimenti.

In una cornice così ben identificata e definita, l'interesse relativo a fenomeni come *Bullismo* e *Cyberbullismo* non può che essere vivo e costante. La scuola, cioè, si impegna a coltivare quei meccanismi del pensiero attivo che impara ad agire nell'ottica delle regole del vivere comune. Coerente con questo principio, è da anni coinvolta nel progetto *Generazioni Connesse – SIC*, coordinato dal Miur, e segue un percorso guidato che le consente di affrontare il tema usufruendo delle possibilità che il programma offre.

Se intendiamo il *Bullismo* come una forma scorretta di comportamento, ci accorgiamo che può essere assai diffuso tra ragazzi che, trovandosi nell' "età di mezzo", si confondono tra l'istinto all'incoscienza e i primi approcci reali al senso di responsabilità.

La scuola, in quanto Istituzione, non può certo ritenersi unica responsabile di tali "deviazioni sociali", ma sicuramente ha l'obbligo di combattere il mostro in prima linea e di operare nel pieno sviluppo dei diritti e dei doveri dell'individuo.

Il contesto sociale di riferimento può fungere senz'altro da stimolo per sperimentare sempre nuovi processi del crescere insieme. Gli allievi del "Don Diana", perciò, sono costantemente indotti alla riflessione, all'azione, alla relazione, a processi di autovalutazione e ciascuna disciplina interviene, secondo le proprie peculiarità, in questo macro-meccanismo formativo.

Mi piace definirlo "esperimento", perché il materiale umano è un soggetto in continua evoluzione; la scuola pure. Non si può fondare un'azione così articolata e complessa sulla base di una dottrina universale. È un percorso profondo, lungo, che deve interfacciarsi con diversi parametri e ogni volta deve rinnovarsi.

Ciò che invece, con onestà, la nostra scuola si impegna a perseguire, è l'obiettivo di infondere e diffondere bellezza.

Solo volgendo uno sguardo costante a ciò che di bello esiste al mondo, infatti, si possono forgiare gli animi sulla scia dei buoni valori, quindi anche delle corrette pratiche civili, e allontanare lo sguardo dalla violenza e dal degrado. È necessario scendere in profondità, dove abita il concetto radicato, per aiutarlo a fiorire nel migliore dei modi.

Oggi più che mai, figli di una agghiacciante pandemia, bisogna “farsi contagiare positivamente da chi è dissimile da noi” (parole prese in prestito dal dott. Umberto Galimberti nell’ambito dell’intervista per l’evento “Dialoghi dell’anima e dell’educazione”). Dietro un invito che potrebbe risultare iterativo, si nasconde in realtà un grande principio di umanità. È chiaro, cioè, che viviamo in un’epoca in cui la “non regola” diventa la regola. Ed è questo il vero sforzo che la scuola deve compiere: andare controcorrente e fare di concetti ormai ritenuti inutili, dei bagagli utili di conoscenza.

Coltivare una formazione che trova utilità nel principio di inutilità, significa “mettere al mondo” esseri pensanti. A loro è riservata la possibilità di ricercare grandi cose, emozioni utili nello spazio inutile.

È solo grazie al meccanismo della scelta che l’individuo riesce a mettere in campo se stesso.

E in una società in cui non si è più abituati a scegliere, perché tutto arriva come un’onda intensa, sempre puntuale e costante, il ruolo della scuola è quello di far conoscere e far sperimentare altre soluzioni possibili, al fine di fornire al mondo adulti liberi e consapevoli.

A supporto di questa tesi, il nostro Istituto promuove ed incrementa il rapporto *scuola-famiglia*, ritenendo necessaria la collaborazione tra i due pilastri sociali, nell’intento di contribuire alla costruzione di un futuro migliore.

Piano d'azione

Alla luce di quanto precedentemente espresso, la scuola "Don Diana" adotta la politica dell' *Inclusione* come protocollo di riferimento dell'asse formativo e come principio di contrasto ai fenomeni di *Bullismo* e *Cyberbullismo* pertanto, attraverso la figura della referente- prof.ssa Giusi Fabozzi, struttura la propria azione educativa e didattica progettando i seguenti interventi:

- tutte le iniziative (qui espresse anche in termini di *metodologie didattiche*) promuovono il valore dell'accettazione di ogni diversità;
- le pratiche di insegnamento delle diverse discipline si fondano sul principio di sensibilizzazione al tema in oggetto;
- l'ambiente scolastico è disciplinato secondo le norme che regolano, quindi contrastano, ogni tipo di azione violenta;
- le Unità di Apprendimento, stabilite secondo criteri di Istituto, supportano costantemente i percorsi di formazione globale dei discenti, mettendo le discipline a servizio dello sviluppo educativo della consapevolezza e dell'essere civile;
- le *Metodologie didattiche* tentano di fornire il metodo e gli strumenti utili al saper essere, al saper fare e al saper divenire, nell'ottica della ricerca, dell'utilizzo e della rielaborazione dei contenuti;
- le attività che prevedono il supporto della rete sono monitorate dai docenti, attenti a fornire tutte le informazioni necessarie per un corretto utilizzo del web;
- le lezioni si articolano rispetto alle priorità educative e formative, seguono strategie di rilevazione delle problematiche e contemplano, all'occorrenza, momenti di confronto costruttivo;
- le famiglie sono parte integrante del progetto formativo, pertanto si mantiene l'impegno a collaborare nell'unico interesse dei discenti;
- gli studenti sono coinvolti fattivamente, partecipando come protagonisti attivi all'evoluzione della comunità scolastica;
- l'assetto scolastico si impegna a promuovere azioni di formazione, informazione e supporto al tema per docenti e allievi;
- il docente si pone come riferimento degli allievi non solo in termini didattici, ma anche in qualità di "figura guida", quindi è attento ai bisogni del singolo alunno e della classe tutta. Crea un ambiente di conforto, informa, accoglie, ascolta, si fa promotore di pratiche di educazione affettiva, ma soprattutto agisce dando l'esempio.

Proposte

- Identificare strumenti per la raccolta anonima (e non) di eventuali segnalazioni da parte degli studenti.
- Incontri con la Polizia Postale (qualora fosse consentito, causa emergenza Covid-19)
- Incontro con la squadra di calcio locale (qualora fosse consentito, causa emergenza Covid-19)

Scheda progetto

Anno scolastico: 2020/2021

Denominazione progetto: Sempre CON(n)ESSI

Referente: prof.ssa Giusi Fabozzi

Descrizione del progetto

Il progetto vuole prevenire e contrastare i fenomeni di *Bullismo* e *Cyberbullismo* mediante interventi ed attività che hanno come coordinatori i docenti, e come destinatari gli studenti dell'Istituto. Si auspica, altresì, in una proficua collaborazione con Forze dell'Ordine, Polizia Postale e altre figure istituzionali. Tra le attività, oltre a quelle che ogni singolo docente metterà in atto all'interno del proprio percorso educativo, si propone l'Uda *"Online? On mind! - Per un uso consapevole della rete"*.

Finalità

Prevenzione e contrasto ai fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo

Obiettivi

- 1) Comprendere e interiorizzare il valore della dignità umana
- 2) Educare al rispetto reciproco e al concetto di "diverso"
- 3) Favorire la creazione di sane relazioni interpersonali
- 4) Favorire il processo di integrazione ed inclusione degli alunni in situazioni di disagio
- 5) Promuovere l'acquisizione di una cultura della legalità (il progetto è inserito, infatti, nel nuovo percorso di *Educazione Civica*)
- 6) Informare i giovanissimi rispetto alle criticità della rete
- 7) Educare ad un uso consapevole dei nuovi strumenti di comunicazione

Destinatari: tutti gli alunni dell'Istituto, con particolare riferimento alle classi quarte e quinte della Scuola Primaria e alla Scuola Secondaria di primo grado.

Attività

- Incontri con la Polizia Postale e altre figure istituzionali
- Questionari compilati in forma anonima, anche informatizzati, per monitorare il fenomeno ed individuare i possibili interventi e migliorare l'approccio al problema
- Proiezione di film per riflettere insieme sul valore dell'amicizia, del rispetto, della diversità come ricchezza. Proiezione di film e documentari specifici sui fenomeni in oggetto
- Letture di approfondimento e riflessioni guidate
- Adesione alle giornate nazionali contro il Bullismo e il Cyberbullismo
- Adesione a "Generazioni Connesse", progetto promosso dal Miur
- Produzione di compiti autentici

Risorse umane interne: tutti i docenti dell'Istituto.

Risorse umane esterne - proposte: Polizia Postale, Forze dell'Ordine e altre figure istituzionali. Incontro con la squadra di calcio locale.

Fasi del progetto

FASE 1: somministrazione di questionari anonimi per alunni e docenti al fine di rilevare l'effettiva conoscenza dei fenomeni in oggetto ed eventuali criticità su cui intervenire.

Fase 2. *Informazione e sensibilizzazione.* Ciascun docente si impegna a trattare l'argomento nella misura e nelle modalità che ritiene opportune, nel rispetto della propria etica professionale e in funzione del contesto classe di riferimento.

Gli allievi, alla fine del primo quadrimestre, saranno chiamati a produrre un elaborato scritto che possa riflettere le conoscenze acquisite e misurare l'intensità di sensibilizzazione al tema.

In data 07/02/2020, in occasione della **Giornata Nazionale contro il Bullismo e il Cyberbullismo**, ogni classe dedicherà un momento alla lettura degli elaborati, in modo da fermare il tempo nell'ottica della riflessione e del confronto.

Fase 3. Richiesta e attuazione. Unità di apprendimento ***Online? On mind! - Per un uso consapevole della rete.***

Nell'arco del secondo quadrimestre, i discenti continueranno il percorso muovendosi nello spazio critico, pratico e creativo, ancora supportati da strumenti scelti, in piena autonomia, dai docenti. Svilupperanno, perciò, il tema attraverso l'Unità di Apprendimento stabilita e produrranno compiti autentici che, si auspica, potranno essere esposti all'interno/all'esterno degli spazi dell'Istituto in occasione della chiusura dell'anno scolastico.

Monitoraggio/verifiche/valutazione

Il monitoraggio sarà effettuato da tutti i docenti dell'Istituto nell'ambito delle diverse attività svolte durante l'anno.

Valutazione: verrà considerata la motivazione degli alunni nell'acquisizione delle competenze sociali e civiche. Nella fattispecie, si farà riferimento all'UdA "***Online? On mind! - per un uso consapevole della rete***" e al rispettivo processo di valutazione e autovalutazione.

Durata del progetto: annuale

Conclusione

Il presente progetto non assume certamente la pretesa di risolvere un fenomeno così radicato nella cultura giovanile odierna, tantomeno risponde a responsabilità ufficiali, perché riconosce la propria debolezza nella sua matrice teorica; tuttavia, tende la mano al credere civile fondato tanto sui valori morali quanto sull'assetto affettivo, e avverte il dovere di provare a ristabilire un equilibrio umano, quello che ci fa sentire tutti uguali, tutti dalla stessa parte, parte dello stesso mondo.

Il progetto, pertanto, si riserva la possibilità di essere sottoposto ad eventuali modifiche in funzione dell'assetto scolastico di riferimento, da sempre in continua evoluzione.

In qualità di referente, ritengo che la forma più efficace di insegnamento risieda nel dare l'esempio, ma affinché i più piccoli imparino a riconoscere (quindi a scegliere) ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, è forse necessario smuovere gli animi e sensibilizzarli alla cultura dei sentimenti e delle emozioni. Concetti superati nella dimensione attuale dell'edonismo, ma che la scuola non può fare a meno di riproporre, con forza ed entusiasmo, al fine di fermare la macchina e formare l'uomo.

Referente Bullismo e Cyberbullismo

Prof.ssa Giusi Fabozzi